

zione probabilmente di Dauferio e de' suoi Figliuoli. Perciocchè avendo Radelgiso spedito un certo Adelmario, o Ademario, a Salerno, per guadagnare e ricondurre esso Dauferio alla sua ubbidienza, non solamente nulla fece di questo, ma segretamente unitosi con esso Dauferio e co i Salernitani, manipolò una solenne burlesca allo stesso Radelgiso. Cioè l'invitò a ven'r sotto Salerno, facendogli credere di aver disposte le cose in maniera, che gli farebbe facile il prendere la Città. V'andò Radelgiso con un picciolo esercito, e si attendò fuori di Salerno; ma eccoti all'improvviso uscir di Salerno il medesimo Adelmario co i Figliuoli di Dauferio, e col Popolo, e così fieramente dar addosso a i Beneventani, che ne uccisero molti, e gli altri ebbero bisogno delle gambe. Radelgiso stesso ebbe per grazia di potersi salvar colla fuga, avendo lasciato un ricco bottino a i Salernitani, alle porte de' quali non gli venne più voglia d'andar a picchiare. Forse questo fatto non appartiene all'Anno presente.

*FINE DEL TOMO QUARTO.*